

INTERVISTA Emanuele Bosio

«Superata la crisi, Sogefi punta a Est»

Marigia Mangano

«Dopo il rafforzamento in Francia, che ha portato alla conquista del gruppo transalpino di componentistica Mark IV Systems Moteurs, Sogefi si prepara a investire nei Paesi dell'Est. Ma guarda con interesse anche al mercato coreano e all'area del Nord America. Sembra destinata a proseguire, dunque, l'espansione della compagnia attiva nel settore automotive del gruppo Cif che solo due settimane fa ha rafforzato la presenza in terra francese con un investimento di 150 milioni circa. Una crescita per linee esterne che, preannuncia Emanuele Bosio, amministratore delegato del gruppo Sogefi, «vorremmo continuare, se ci saranno opportunità, anche nei prossimi anni data la forte vocazione internazionale del gruppo che oggi vede il 90% dei ricavi generati al di fuori dei confini nazionali».

Bosio, classe 47, torinese, nel gruppo Cif è di casa. Era dipendente della holding della fami-

glia De Benedetti già negli anni '70 e da quasi quattordici anni guida la controllata automotive di Cif. Un percorso che ha portato il manager, che si divide tra Milano e Parigi, cuore industriale del gruppo, a seguire molto da vicino la storia del gruppo Sogefi, che proprio nel 2011 festeggia il 25esimo anno di quotazione a piazza Affari. Un appuntamento a cui la società si presenta con numeri che parlano di una forte inversione di tendenza: «La parentesi della crisi è durata di fatto solo un anno, il 2009, ma è stata superata grazie a una storia di ristrutturazione riuscita bene. E questo grazie alla ripresa del mercato e a un severo controllo dei costi che - avverte Bosio - proseguirà anche nei prossimi anni». Nel 2010 Sogefi è tornata all'utile e al dividendo e quest'anno ha siglato l'acquisizione di una società basata in Francia, primo mercato per il gruppo. Una mossa - spiega Bosio - strategicamente importante per diversi motivi: «Intanto perché permette di completare

la linea dei prodotti, dato che ha un'offerta complementare a quella di Sogefi nella filtrazione. Ma soprattutto perché si inte-

gra con noi non solo per la presenza produttiva internazionale, se si pensa che Mark IV è presente in Nord America, mentre noi siamo leader in Sud America, ma anche in termini di clientela, rafforzando ad esempio la nostra presenza in Bmw».

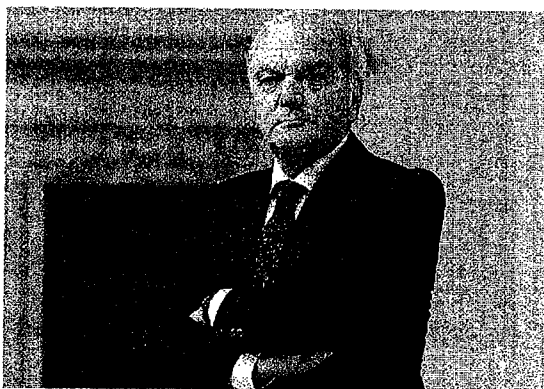
Definita l'acquisizione in Francia, Sogefi ora guarda all'Est Europa. Dove - annuncia Bosio - «entro la fine del 2012 apriremo un nuovo stabilimento per componenti di sospensione». Al momento una scelta definitiva sul Paese dove costruire il sito non è stata presa: le opzioni sono Ungheria, Macedonia e Romania, con quest'ultima attualmente considerata la scelta più probabile. Ma una decisione definitiva su questo tema, che comporterà «un investimento nell'ordi-

dine di 15 milioni circa», sarà

presa dopo l'estate. Nell'attesa ci sono anche altri mercati giudicati dal manager interessanti, primo fra tutti «la Corea, soprattutto perché i costruttori coreani sono tra i vincitori della sfida mondiale», così come un Paese «dove ha senso esserci è la Turchia». Tutte possibilità che il gruppo valuterà se si presenteranno delle opportunità interessanti. Intanto il 2011 sembra proseguire nel trend di crescita, «con un miglioramento della redditività a tutti i livelli», tanto che Bosio non esclude alla fine del 2012 di tornare ai livelli pre crisi, quando Sogefi su scala mondiale rappresentava il sesto gruppo tra i big della componentistica in termini di redditività netta su fatturato. Del resto l'acquisizione di Mark IV, che porterà l'indebitamento dai precedenti 170 milioni a oltre i 300 milioni, «non cambierà il rapporto tra debito netto e margine operativo lordo e ci consentirà di mantenere una solida struttura patrimoniale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Entro il 2012 apriremo uno stabilimento in Ungheria, in Romania o in Macedonia»



Nuove acquisizioni. Il Ceo di Sogefi, Emanuele Bosio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

096575